

## TUTOR.... TUTTI NE PARLANO MA NESSUNO SA CHI SIA!

**La “rivoluzione” che si è avuta in questi ultimi anni nel mondo della Formazione ha avuto numerose ripercussioni anche sulle professioni che riguardano questo settore. Sono sempre più numerose le figure professionali che si sono create attorno alla formazione e ai discenti; primo tra tutti l’ormai famosissimo Tutor. Sembra che tutti abbiamo un Tutor e tutti possiamo essere Tutor. Ma chi è? E cosa fa in realtà il Tutor? A non molti sembra essere ben chiara questa figura.**

La definizione del termine Tutor non è infatti univoca. L’accezione dominante del Tutor fa subito pensare all’organizzazione scolastica ed universitaria britannica formatasi negli anni ottanta, ma la sua origine in realtà è *latina*.

Deriva al verbo *tuere*, che significa *proteggere, difendere, custodire*.

A sottolineare il forte significato, lo stesso termine viene utilizzato anche in botanica per indicare il sostegno a cui si appoggiano le piante per indirizzarne e garantirne la crescita.

Nell’ambito della formazione a distanza il ruolo del Tutor è estremamente importante e discusso. Spesso se ne minimizza il valore, lo si considera un sostituto del docente tradizionale ma il ruolo del Tutor è ben diverso da quello del docente.

Come però succede molto spesso quando si parla di e-learning, si tende a cambiare i nomi di metodologie e figure professionali senza realizzare effettivi cambiamenti comportamentali, mentali e strutturali.

A questo proposito ci sembra molto corretta la definizione di Carl Rogers che definisce il *Tutor* un *facilitatore dell’apprendimento*. Per Rogers non si può insegnare ad apprendere ma solo facilitare e motivare l’apprendimento. Rogers fa leva, come quasi tutti i più grandi studiosi per quanto riguarda la formazione, sulle Teorie Motivazionali. Si può infatti apprendere solo ciò che si sente utile per il mantenimento e la crescita dell’Io, in quanto l’apprendimento si accompagna alla conquista dell’autonomia e della realizzazione della personalità.

**Questa è una delle maggiori differenze che crediamo debba essere presa in considerazione tra Tutor e docente, che invece è un erogatore di conoscenza e sapere.**

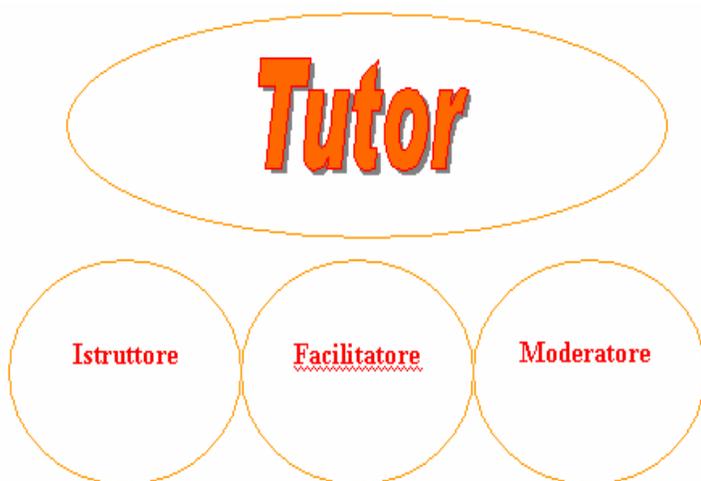
I **compiti** del Tutor all’interno di un corso di formazione sono numerosi:

- *Risponde ai quesiti di tipo organizzativo*
- *Dà spiegazioni sul contenuto del corso*
- *Cura l’erogazione del materiale didattico*
  - *Fornisce un servizio di help desk*
  - *Motiva gli allievi e li sostiene*
- *Valuta quanto realizzato dai discenti*

Il Tutor quindi ha il compito di creare il clima migliore ai fini dell’apprendimento e dell’esperienza di gruppo per un corretto raggiungimento degli obiettivi formativi del corso. Egli si occupa del cosiddetto *scaffolding*, attraverso il sostegno tecnico e relazionale, che favorisce l’apprendimento e stimola lo sviluppo delle potenzialità individuali.

Il ruolo del Tutor però varia anche in base alla struttura del corso, agli obiettivi e ai cambiamenti che avvengono durante il corso. A seconda delle caratteristiche del corso e delle sue singole fasi, il Tutor può essere quindi chiamato a svolgere diversi ruoli, che ne fanno quindi variare competenze e abilità.

Collins e Berge delinea infatti tre tipologie di Tutor a seconda del contesto formativo in cui opera:



**Per facilitare ancora di più l'individuazione delle diverse funzioni del Tutor è possibile relazionare queste figure ai modelli didattici individuati da Mason, come indicato dalla Tabella qui sotto.**

Tabella

Cosa deve acquisire lo studente	Modello didattico	Ruolo del Tutor
Contenuti/informazioni	Instructor Centered	<b>Istruttore</b>
Competenze in ambito specifico/Abilità	Learned Centered	<b>Facilitatore</b>
Risoluzione di problemi in gruppo condivisione delle esperienze	Learning Team Centered	<b>Moderatore</b>

Ma analizziamo più nel dettaglio tali categorie:

### **TUTOR ISTRUTTORE**

Questa figura è la più conosciuta ed utilizzata in Italia, visto il modo in cui l'e-learning viene strutturato. Il ruolo del Tutor istruttore non si differenzia molto da quello di un docente tradizionale. Possiamo dire che questo Tutor realizza delle lezioni a distanza sfruttando le nuove tecnologie come mezzo di erogazione e distribuzione dei contenuti.

Questa tipologia di tutoring viene utilizzata soprattutto per motivi economici ed organizzativi. Le dinamiche di interazione sono infatti molto simili alla seconda generazione della formazione a distanza. La comunicazione avviene *uno a molti*. In questo modo un unico Tutor può rivolgersi ad un numero illimitato o comunque molto elevato di discenti. A questo si aggiunge la facilità con cui i materiali possono essere riutilizzati per corsi successivi, creando così una standardizzazione dell'offerta formativa, caratteristica, che comunque è tra le più ricercate quando si realizza un percorso formativo in modalità e-learning o per meglio dire in modalità E-Reading.

### **TUTOR FACILITATORE**

Il Tutor diventa sempre più una guida operativa che deve essere in grado di esaltare le potenzialità e la capacità del singolo discente, facendolo sentire sempre più partecipe e focus primario del percorso formativo. Oltre alla comunicazione uno a molti il Tutor utilizzerà una comunicazione *uno a uno* con i singoli discenti.

In questo tipo di tutoring infatti il cammino del discente viene facilitato dal sostegno del Tutor che offre una maggiore personalizzazione del corso. Le abilità comunicative e relazionali del Tutor diventano fondamentali. E' possibile trovare

questo tipo di Tutor in percorsi formativi più evoluti ed innovativi che si riferiscono maggiormente al *learning by doing*. Non è il Tutor che dà le risposte ma il discente che, sperimentando le sue conoscenze e quanto acquisito dal corso, riesce a trovare un collegamento tra la pratica e la teoria.

## **TUTOR MODERATORE**

Questo ruolo ha molti aspetti in comune con quelli del Tutor facilitatore. Un elemento che caratterizza questa figura è la presenza di una vera e propria comunità di discenti che apprende; in cui l'interazione è di *molti a molti*.

Il Tutor non è più punto centrale del percorso formativo ma diventa uno tra i tanti attori. Questo è evidenziato anche dal fatto che *il ruolo del Tutor diventa inversamente proporzionale all'interazione che si crea tra tutti gli appartenenti alla comunità in funzione della creazione di un progetto comune*.

**Il Tutor diventa quindi osservatore e a lui spetta il compito di creare un clima familiare che favorisca la collaborazione, stimolando la partecipazione di tutti i componenti della comunità. Complessivamente il moderatore ha una notevole responsabilità, non tanto per quanto riguarda la parte puramente didattica ma per il sostegno alla comunità. È infatti chiamato a cercare di rendere il più possibile umana l'atmosfera che molte volte, soprattutto quando si opera a distanza diventa impersonale e astratta.**

In contesti molto evoluti, dove il clima della comunità è molto sentito, si parla di *"peer tutoring"* tornando ad analizzare gli studi di Benard, Riessman, Johnson, Damon and Phelps, ecc...

Una forma di tutoring tra pari che, per certi versi, completa e si sostituisce al Tutor moderatore.

La funzione di Tutoring si distribuisce all'interno della comunità, tra i discenti, che a turno possono diventare Tutor facilitando l'apprendimento degli altri.

Possiamo concludere dicendo che da questa breve analisi è facilmente identificabile il vero ruolo del Tutor, che non può essere identificato con colui che fa lezione ma con colui che crea le condizioni per facilitare e motivare l'apprendimento; creando un ponte, un collegamento tra quanto appreso ed il mondo reale, lavorativo del discente.

*Egli fornisce un sostegno, quindi, che indirizza il discente nel suo apprendimento.*

**Barbara Ciani**

## ABSTRACT

### The Tutor: who is he? (Barbara Ciani)

The article deals with the profession of a *Tutor*, that is very important inside the learning and training world. Within the context of a training course, a Tutor takes different tasks: he replies to questions pertaining to organisation, gives explanations of the subject of the course, gives teaching equipment, provides students for an help-desk service, give them incentives to act well and support them, even appraises what they have carried out.

Collins and Berge identify three kinds of tutorship, according to the training context he works in:

- **Tutor Instructor:** this kind of tutorship is well known in Italy; it carries out e-learning lessons, taking advantages of new technologies, as means of distribution of contents;
- **Tutor Facilitator:** in this case, Tutor becomes more and more an acting guide, able to strengthen students' skills, making them more and more taking part in the training course;
- **Tutor Moderator:** in this case, Tutor becomes an observer in comparison with the learning community and takes the task to create an informal environment. Able to foster friendship and cooperation, spurring the attendance of all the members of the community.